

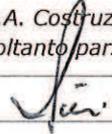
**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO**  
*ai sensi del D.Lgs. 231/01*

**PARTE GENERALE**

*Adottato dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2016*

*Il documento se scaricato dal sito istituzionale o dalla rete aziendale è in distribuzione non controllata.  
Prima dell'utilizzo verificare che lo stato di revisione sia quello vigente.*

*Il documento è proprietà di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali.  
Ogni sua riproduzione totale o anche soltanto parziale è vietata.*

3	03/12/15	Recepimento sviluppi normativi intervenuti con la L. 186/2014, la L. 68/2015 e la L. 69/2015 Aggiornamento PS2, PS6 e PS12	 S. Ricci [PODV]	 A. Toto [ADE]	 A. Toto [PCDA]
2	18/12/12	Recepimento sviluppi normativi intervenuti con la L. 190/2012 Recepimento PS 13	F.to S. Ricci	F.to A. Toto	F.to A. Toto
			S. Ricci [PODV]	A. Toto [ADE]	A. Toto [PCDA]
1	30/05/12	Integrazione reati presupposto Recepimento PS 9, 10, 11 e 12	F.to S. Ricci	F.to A. Toto	F.to A. Toto
			S. Ricci [PODV]	A. Toto [ADE]	A. Toto [PCDA]
0	21/10/11	Emissione	F.to S. Ricci	F.to A. Toto	F.to A. Toto
			S. Ricci [PODV]	A. Toto [ADE]	A. Toto [PCDA]
<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>REDIGE</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>APPROVA</b>
<b>STATO DELLE REVISIONI</b>			<b>ITER DI EMISSIONE</b>		

**INDICE**

1.	IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE .....	4
1.1.	L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO QUALE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE .....	9
1.2.	LE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA .....	10
2.	IL MODELLO DI TOTO S.P.A. COSTRUZIONI GENERALI.....	11
2.1.	LA COSTRUZIONE DEL MODELLO .....	11
2.2.	IDENTIFICAZIONE DELLE AREE, DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCESSI SENSIBILI (c.d. "AS-IS ANALYSIS") .....	12
2.3.	EFFETTUAZIONE DELL' ANALISI DI COMPARAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO AL MODELLO A TENDERE (c.d. "GAP ANALYSIS").....	13
2.4.	PREDISPOSIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	14
2.5.	LA FUNZIONE DEL MODELLO.....	15
2.6.	PRINCIPI ED ELEMENTI ISPIRATORI DEL MODELLO .....	15
3.	I PROCESSI SENSIBILI .....	17
3.1.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	17
3.2.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI SOCIETARI .....	19
3.3.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI TERRORISTICO EVERSIVI .....	20
3.4.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI DI FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI DI BOLLO.....	20
3.5.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI CONTRO LA PERSONA IN VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA .....	20
3.6.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA.....	22
3.7.	PROCESSI SENSIBILI PER I DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE .....	22
3.8.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	23
3.9.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO E IN MATERIA DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE .....	23
3.10.	PROCESSI SENSIBILI PER I DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI .....	24
3.11.	PROCESSI SENSIBILI PER I DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA .....	24
3.12.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI AMBIENTALI .....	25
3.13.	PROCESSI SENSIBILI PER I REATI DI IMPIEGO DI LAVORATORI IRREGOLARI .....	26
4.	L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.d.V.).....	26
4.1.	IDENTIFICAZIONE, NOMINA E REVOCA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	26
4.2.	FUNZIONI E POTERI DELL'O.d.V.....	28
4.3.	REPORTING DELL'O.d.V. VERSO IL VERTICE AZIENDALE .....	29
4.4.	FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'O.d.V.: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE ED INFORMAZIONI SPECIFICHE OBBLIGATORIE.....	30
4.5.	RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI .....	30

---

4.6.	RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO E O.d.V. ....	31
5.	PIANO DI FORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE .....	31
5.1.	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE PER I DIPENDENTI .....	31
5.2.	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE PER CONSULENTI E PARTNERS .....	31
6.	SISTEMA DISCIPLINARE .....	32
6.1.	FUNZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE .....	32
6.2.	MISURE NEI CONFRONTI DI QUADRI, IMPIEGATI ED OPERAI .....	32
6.2.1.	VIOLAZIONI .....	32
6.2.2.	SANZIONI .....	32
6.3.	MISURE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI .....	34
6.4.	MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI .....	34
6.5.	MISURE NEI CONFRONTI DEI SINDACI .....	35
6.6.	MISURE NEI CONFRONTI DI CONSULENTI E PARTNERS.....	35
7.	CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO.....	35
7.1.	AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL MODELLO .....	35

## 1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"*, è stato emanato in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, in sede di adeguamento della normativa interna ad alcune convenzioni internazionali. <sup>(1)</sup>

In vigore dal 4 luglio 2001, il Decreto ha introdotto nell'ordinamento italiano, un nuovo regime di responsabilità - denominata "amministrativa", ma caratterizzata da profili di rilievo squisitamente penale <sup>(2)</sup> - a carico degli enti, persone giuridiche e società, derivante dalla commissione o tentata commissione di determinate fattispecie di reato nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi. Tale responsabilità si affianca alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

Si tratta di una novità di grande rilievo, giacché, sino all'entrata in vigore del Decreto, l'interpretazione consolidata del principio costituzionale di personalità della responsabilità penale lasciava le persone giuridiche indenni dalle conseguenze sanzionatorie connesse alla commissione di determinati reati, salvo che per l'eventuale risarcimento del danno - se ed in quanto esistente - e per l'obbligazione civile di pagamento delle multe o ammende inflitte alle persone fisiche autori materiali del fatto, in caso di loro insolubilità (artt. 196 e 197 codice penale). <sup>(3)</sup> L'introduzione di una nuova ed autonoma fattispecie di responsabilità "amministrativa", invece, consente di colpire direttamente il patrimonio degli enti che abbiano coltivato un proprio interesse o tratto un vantaggio dalla commissione di determinati reati da parte delle persone fisiche - autori materiali dell'illecito penalmente rilevante - che "impersonano" l'ente o che operano, comunque, nell'interesse di quest'ultimo.

Le fattispecie di reato suscettibili - in base al Decreto - di configurare la responsabilità amministrativa dell'ente sono soltanto quelle espressamente elencate dal legislatore, ed in particolare:

- i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e, in particolare, i reati di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) o per un atto contrario

<sup>(1)</sup> La legge delega 29 settembre 2000, n. 300 ratifica ed esegue diversi atti internazionali, elaborati in base al Trattato dell'Unione Europea, tra i quali:

- la Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (Bruxelles, 26 luglio 1995);
- la Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (Bruxelles, 26 maggio 1997);
- la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (Parigi, 17 dicembre 1997).

<sup>(2)</sup> La natura del nuovo tipo di responsabilità introdotta nel nostro ordinamento dal d.lgs. n. 231/2001 è stata oggetto di ampio dibattito: il carattere afflittivo delle sanzioni irrogabili a carico dell'ente, il fatto che tale responsabilità discende dalla commissione di un reato e viene accertata nell'ambito di un processo penale a carico dell'autore materiale del reato, rafforzano l'opinione di chi sostiene che si tratti di una responsabilità "semipenale" ovvero *"di un tertium genus che coniuga i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo nel tentativo di contemperare le ragioni dell'efficacia preventiva con quelle, ancora più ineludibili, della massima garanzia"* (Relazione illustrativa).

<sup>(3)</sup> Art. 196 c.p.: *"Obbligazione civile per le multe e le ammende inflitte a persona dipendente. Nei reati commessi da chi è soggetto all'altrui autorità, direzione o vigilanza, la persona rivestita dell'autorità, o incaricata, della direzione o vigilanza, è obbligata, in caso di insolubilità del condannato, al pagamento di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta al colpevole, se si tratta di violazioni di disposizioni che essa era tenuta a far osservare e delle quali non debba rispondere penalmente. Qualora la persona preposta risulti insolubile, si applicano al condannato le disposizioni dell'art. 136"*.

Art. 197 c.p.: *"Obbligazione civile delle persone giuridiche per il pagamento delle multe e delle ammende. Gli enti forniti di personalità giuridica, eccettuati lo Stato, le regioni, le province ed i comuni, qualora sia pronunciata condanna per reato contro chi ne abbia la rappresentanza, o l'amministrazione, o sia con essi in rapporto di dipendenza, e si tratti di reato che costituisca violazione degli obblighi inerenti alla qualità rivestita dal colpevole, ovvero sia commesso nell'interesse della persona giuridica, sono obbligati al pagamento, in caso di insolubilità del condannato, di una somma pari all'ammontare della multa o dell'ammenda inflitta. Se tale obbligazione non può essere adempiuta, si applicano al condannato le disposizioni dell'art. 136"*.

ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), concussione (art. 317 c.p.), malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.), indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-ter c.p.), truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 1, n. 1, c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.), di cui agli articoli 24 e 25 del Decreto;<sup>(4)</sup>

- i delitti c.d. "informatici e di trattamento illecito dei dati", e precisamente accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.), detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso e sistemi informatici e telematici (art. 615-quater c.p.), diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.), intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.), installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.), danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.), frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.), di cui all'art 24-bis del Decreto;<sup>(5)</sup>
- i delitti c.d. di "criminalità organizzata", e precisamente associazione per delinquere (art. 416, comma 6, c.p.), associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.), scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.), sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.), associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (d.p.r. 309/90), tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (legge 203/91), associazione per delinquere (art. 416, escluso comma 6, c.p.), illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lettera a, numero 5, c.p.p.), di cui all'art. 24-ter del Decreto;<sup>(6)</sup>
- i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento (artt. 453 ÷ 461, 473 e 474 c.p.) di cui all'art. 25-bis del Decreto;<sup>(7)</sup>
- i delitti contro l'industria e il commercio, e precisamente turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.), frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.), vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.), vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.), fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.), contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.), illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.), frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.), di cui

(4) Articolo modificato dalla L. 190/2012.

(5) Articolo aggiunto dall'art. 2, comma 29, legge 15 luglio 2009, n. 94.

(6) Articolo aggiunto dall'art. 7, legge 18 marzo 2008, n. 48.

(7) Articolo aggiunto dall'art. 6, d.l. 25 settembre 2001, n. 350 così come modificato dall'art. 15, legge 23 luglio 2009, n. 99.

all'art- 25-bis-1 del Decreto;<sup>(8)</sup>

- i reati c.d. "societari", e precisamente false comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis e 2621-ter c.c.), false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.), impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.), omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.), formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.), indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.), illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.), illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.), operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.), illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.), aggio (art. 2637 c.c.), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.), corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.) nelle disposizioni di nuova formulazione, di cui all'art. 25-ter del Decreto;<sup>(9)</sup>
- i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, di cui all'art. 25-quater del Decreto;<sup>(10)</sup>
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.), di cui all'art. 25-quater-1 del Decreto;<sup>(11)</sup>
- i reati contro la personalità individuale previsti dalla sezione I del capo XII del libro II del codice penale, e precisamente riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.), prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.), pornografia minorile (art. 600-ter c.p.), detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.), iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione (art. 600-quinquies c.p.), tratta di persone (art. 601 c.p.), alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.), di cui all'art. 25-quinquies del Decreto;<sup>(12)</sup>
- reati c.d. di "abuso di mercato" previsti e puniti dal D.Lgs. 58/98, e precisamente abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato, di cui all'art. 25-sexies del Decreto;<sup>(13)</sup>
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro previsti e puniti dagli artt. 589 e 590, comma 3 c.p., di cui all'art. 25-sexties del Decreto;<sup>(14)</sup>
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, previsti e puniti dagli artt. 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 c.p., di cui all'art. 25-octies del Decreto;<sup>(15)</sup>
- reati c.d. "transnazionali" di cui all'art. 10 della Legge n. 146/06, e precisamente associazione per delinquere (art. 416 c.p.), associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.), associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (d.p.r. 43/73, art. 291-quater), associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (d.p.r. 309/90, art. 74), disposizioni contro le immigrazioni clandestine (d.lgs. 286/98, art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5), induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.), favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
- delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (legge n. 633/41, artt. 171, 171-

<sup>(8)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 15, legge 23 luglio 2009, n. 99.

<sup>(9)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 3, d.lgs. n. 61/2002 e modificato dalla L. 190/2012 e dalla L. 69/2015.

<sup>(10)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 3, legge 14 gennaio 2003, n. 7.

<sup>(11)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 8, legge 9 gennaio 2006, n. 7.

<sup>(12)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 5, legge 11 agosto 2003, n. 228.

<sup>(13)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 9, legge 18 aprile 2005, n. 62.

<sup>(14)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 9, legge 3 agosto 2007, n. 123 e modificato dal d.lgs. n. 81/2008.

<sup>(15)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 63, comma 3, d.lgs. n. 231/2007 e modificato dalla L. 186/2014.

- bis, 171-ter, 171-septies e 171-octies), di cui all'art. 25-novies del Decreto;<sup>(16)</sup>
- # reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.), di cui all'art. 25-decies del Decreto.<sup>(17)</sup>
  - # reati c.d. "ambientali", e precisamente inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.), disastro ambientale (art. 452-quater c.p.), delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.), traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività /art. 452-sexies c.p.), circostanze aggravanti per i reati di associazione per delinquere e di associazione di tipo mafioso (art. 452-octies), uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.), distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p., violazioni in materia di scarichi di acque reflui industriali (art. 137 D.Lgs. 152/06), attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs. 152/06), violazioni in materia di bonifica dei siti (art. 257 D.Lgs. 152/06), violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.Lgs. 152/06), traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.Lgs. 152/06), attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.Lgs. 152/06), violazione degli obblighi previsti dal sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis D.Lgs. 152/06), violazioni in materia di emissioni in atmosfera (art. 279 D.Lgs. 152/06), importazione, esportazione o riesportazione di esemplari di specie animali e vegetali protette et al. (artt. 1, 2 L. 150/92), detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o provenienti da riproduzione in cattività (art. 6 L. 150/92), falsificazione o alterazione di certificati, licenze et al. (art. 3-bis L. 150/92), produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione, raccolta, riciclo e commercializzazione delle sostanze lesive dell'ozono (art. 3 L. 549/93), inquinamento doloso provocato dalle navi (art. 8 D.Lgs. 202/07), inquinamento colposo provocato dalle navi (art. 9 D.Lgs. 202/07), di cui all'art. 25-undecies del Decreto.<sup>(18)</sup>
  - # reati di impiego di lavoratori irregolari (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/98), di cui all'art. 25-duodecies del Decreto.<sup>(19)</sup>

Le sanzioni previste dalla legge a carico degli enti in conseguenza della commissione o tentata commissione degli specifici reati sopra menzionati consistono in:

- # sanzione pecuniaria fino a un massimo di Euro 1.549.370,69 (e sequestro conservativo in sede cautelare);
- # sanzioni interdittive (applicabili anche come misura cautelare) di durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni, che possono consistere in:
  - # interdizione dall'esercizio dell'attività;
  - # sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
  - # divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
  - # esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;
  - # divieto di pubblicizzare beni o servizi;
  - # confisca del profitto che l'ente ha tratto dal reato (sequestro conservativo, in sede cautelare);

<sup>(16)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 15, legge 23 luglio 2009, n. 99.

<sup>(17)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 4, legge 3 agosto 2009, n. 116.

<sup>(18)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 2, d.lgs. n. 121/2011 e modificato dalla L.68/2015.

<sup>(19)</sup> Articolo aggiunto dall'art. 2, d.lgs. n. 109/2012.

- pubblicazione della sentenza di condanna (che può essere disposta in caso di applicazione di una sanzione interdittiva).

La sanzione pecuniaria è determinata attraverso un innovativo sistema basato su "quote" in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile fra un minimo di Euro 258,22 ed un massimo di Euro 1.549,37. Il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione (art. 11 del Decreto).

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai soli reati per i quali sono espressamente previste quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in tale ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni dell'interdizione dell'esercizio dell'attività, del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione e del divieto di pubblicizzare beni o servizi possono essere applicate - nei casi più gravi - in via definitiva.

Secondo il dettato del Decreto, l'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da "persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso" (c.d. "soggetti in posizione apicale"; art. 5, comma 1, lett. a) del Decreto);
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti in posizione apicale (c.d. "soggetti sottoposti all'altrui direzione", art. 5, comma 1, lett. b) del Decreto).

Per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2 del Decreto) l'ente non risponde se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

In caso di reato commesso da un soggetto in posizione apicale, l'ente non risponde se prova che (art. 6, comma 1 del Decreto):

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli, nonché di curare il loro aggiornamento, è stato affidato ad un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c) le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla

precedente lettera b). <sup>(20)</sup>

Il Decreto delinea il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione, prevedendo che gli stessi debbano rispondere - in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati - alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i Reati;
- b) predisporre specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali Reati;
- d) prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello organizzativo.

Nel caso di un Reato commesso dai soggetti sottoposti all'altrui direzione, l'ente non risponde se dimostra che alla commissione del reato non ha contribuito l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. In ogni caso è esclusa se l'ente, prima della commissione del Reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali intende conformarsi alla disciplina dettata dal Decreto con l'obiettivo di prevenire la commissione dei Reati e di dotarsi di un Modello idoneo a tale scopo.

### **1.1. L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO QUALE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE**

L'art. 6 del Decreto prevede una specifica causa di esclusione dalla responsabilità se l'Ente dimostra:

1. di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, "modelli di organizzazione di gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi";
2. di aver istituito un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento;
3. che le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i suddetti modelli;
4. che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui al precedente punto 2.

Tali modelli di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in avanti "Modelli"), devono rispondere alle seguenti esigenze:

---

<sup>(20)</sup> La Relazione illustrativa del Decreto sottolinea a tal proposito: "si parte dalla presunzione (empiricamente fondata) che; nel caso di reato commesso da un vertice, il requisito "soggettivo" di responsabilità dell'ente [ossia la c.d. "colpa organizzativa" dell'ente] sia soddisfatto, dal momento che il vertice esprime e rappresenta la politica dell'ente; ove ciò non accada, dovrà essere la società a dimostrare la sua estraneità, e ciò potrà fare soltanto provando la sussistenza di una serie di requisiti tra loro concorrenti".

1. individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
2. prevedere specifici protocolli per programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei suddetti reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
5. introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

L'art. 6 del Decreto dispone, infine, che i modelli di organizzazione e di gestione possano essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia, il quale, di concerto con i Ministeri competenti, potrà formulare, entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati.

### **1.2. LE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA**

Il 7 marzo 2002, Confindustria ha approvato la versione definitiva delle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001", riferite ai soli reati contro la Pubblica Amministrazione, i cui punti fondamentali possono essere così sintetizzati:

- individuazione delle aree di rischio, volta a evidenziare le funzioni aziendali nell'ambito delle quali sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto;
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

- codice etico;
- sistema organizzativo;
- procedure manuali ed informatiche;
- poteri autorizzativi e di firma;
- sistemi di controllo e gestione;
- comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità (tracciabilità), coerenza e congruenza di ciascuna operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del

- codice etico e delle procedure previste dal modello;
- ▣ individuazione dei requisiti dell'organismo di vigilanza, riassumibili in:
  - ▣ autonomia e indipendenza;
  - ▣ professionalità;
  - ▣ continuità di azione.
- ▣ previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- ▣ obblighi di informazione dell'organismo di controllo.

Il mancato rispetto di punti specifici delle predette Linee Guida non inficia la validità del Modello.

Infatti, il Modello adottato dall'Ente deve essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta della società, e pertanto lo stesso può anche discostarsi dalle Linee Guida di Confindustria, le quali, per loro natura, hanno carattere generale.

In data 3 ottobre 2002, Confindustria ha approvato l'appendice integrativa alle suddette Linee Guida con riferimento ai reati societari, introdotti dal D.Lgs. n. 61/2002. Conformemente al modello già delineato per i reati contro la pubblica amministrazione e contro il patrimonio commessi a danno dello Stato o di altro Ente pubblico, Confindustria ha precisato che è necessario approntare specifiche misure organizzative e procedurali (consistenti nel Modello) dirette a prevenire la commissione di tale tipologia di reati, nonché definire i principali compiti dell'Organismo di vigilanza per la verifica della effettività ed efficacia del Modello stesso.

La prima versione delle Linee Guida, elaborata nel 2002, è stata approvata dal Ministero della Giustizia nel giugno 2004. A seguito dei numerosi interventi legislativi intervenuti nella disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti che ne hanno esteso l'ambito applicativo a ulteriori fattispecie di reato, Confindustria ha provveduto ad aggiornare le Linee Guida per la costruzione dei modelli organizzativi. Nel febbraio 2008 la versione aggiornata delle Linee Guida è stata trasmessa al Ministero della Giustizia che ne ha approvato i contenuti, il 2 aprile 2008, in quanto l'aggiornamento è stato ritenuto *"complessivamente adeguato e idoneo al raggiungimento dello scopo fissato dall'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 231/2001"*. Il Ministero ha, nell'occasione, inoltre ricordato che la piena efficacia delle Linee Guida lascia impregiudicata ogni valutazione sulle modalità della loro implementazione e sulla concreta attuazione dei modelli di organizzazione e gestione da parte dei singoli enti.

## **2. IL MODELLO DI TOTO S.P.A. COSTRUZIONI GENERALI**

### **2.1. LA COSTRUZIONE DEL MODELLO**

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali - sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità morale, nonché consapevole dell'importanza di adottare un sistema di controllo della liceità e della correttezza nella conduzione di ogni attività aziendale - ha avviato un progetto finalizzato alla predisposizione di un modello organizzativo conforme alle prescrizioni del Decreto.

La predisposizione e l'adozione del Modello, ancorché previste dalla legge in termini di "facoltà" e non di obbligo dell'ente, rispondono all'esigenza di una revisione critica delle

norme e degli strumenti di *governance* già proprie dell'organizzazione di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, cogliendo nel contempo l'occasione per razionalizzare l'attività svolta (inventario delle aree di attività e dei Processi Sensibili, analisi dei rischi potenziali, valutazione e adeguamento del sistema dei controlli già esistenti sui Processi Sensibili), e per sensibilizzare le risorse impiegate al tema del controllo dei processi aziendali, rilevante ai fini della prevenzione "attiva" dei Reati.

La predisposizione del presente documento è stata preceduta da una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi, dirette tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi in linea con le disposizioni del Decreto medesimo ed ispirate, oltre che alle norme in esso contenute, anche alle Linee Guida ed alle politiche dell'azionista di controllo.

Tali fasi possono sintetizzarsi e suddividersi come di seguito.

## **2.2. IDENTIFICAZIONE DELLE AREE, DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCESSI SENSIBILI (c.d. "AS-IS ANALYSIS")**

La prima fase si è aperta con l'esame della documentazione aziendale disponibile (procedure del sistema di gestione aziendale e regole interne di comportamento, organigramma, operational framework, insieme delle deleghe e delle procure, bilancio di esercizio corredati dagli allegati di legge) al fine della comprensione del contesto operativo interno ed esterno di riferimento per TOTO S.p.A. Costruzioni Generali.

Successivamente si è provveduto a:

- ▣ all'individuazione delle attività primarie delle singole aree/funzioni aziendali,
- ▣ alle relative modalità di esecuzione, pianificazione e controllo,
- ▣ all'approfondimento del sistema di relazioni sia tra le diverse aree/funzioni aziendali nello svolgimento delle rispettive attività, sia verso l'esterno, con particolare riguardo alla P.A.

Nel corso del progetto sono stati interessati tutti gli organi e le aree/funzioni aziendali.

Obiettivo di questa fase è stato l'analisi del contesto aziendale, al fine di individuare i settori di attività astrattamente idonei a suscitare comportamenti riconducibili ai Reati.

Il risultato ottenuto è stato una rappresentazione o cosiddetta "mappa" dei Processi Sensibili, delle aree/funzioni critiche per il rischio di commissione di Reati, del sistema dei controlli esistenti e dei relativi aspetti migliorabili. I Processi Sensibili sono descritti al successivo capitolo 3.

L'analisi è stata condotta:

- ▣ quanto ai reati nei rapporti con la P.A., su tutte le attività che prevedono rapporti, contatti e/o interazioni tra soggetti esponenziali di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali e soggetti esterni qualificabili come "pubblici ufficiali" o "incaricati di pubblico servizio", e sulle attività per le quali tali risorse operano in qualità di "incaricati di pubblico servizio" nei rapporti con terzi;
- ▣ quanto ai reati societari, sulle attività sociali che possono avere una qualche rilevanza per la commissione dei reati societari di cui all'art. 25-ter del Decreto;
- ▣ quanto ai reati di terrorismo, sulle attività che prevedono rapporti, contatti e/o interazioni con l'esterno che possono fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di terrorismo, fra i quali sicuramente assumono una rilevanza centrale i settori finanziario e amministrativo;

- ‡ quanto ai reati di falso nummario sulle attività sociali che prevedono pagamenti ed incassi e quindi in particolare la gestione della cassa e le aree tesoreria e finanza;
- ‡ quanto ai reati antinfortunistici sulle attività sociali che prevedono l'impiego di personale tecnico, amministrativo e operativo fra cui assumono certamente grande rilevanza i cantieri;
- ‡ quanto ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, sulle attività con organizzazioni e soggetti esterni, intendendosi per tali le attività relative ai rapporti instaurati dalla Società con terzi, nonché sulle attività infragruppo, poste in essere nell'ambito dei rapporti intercorrenti tra società del gruppo;
- ‡ quanto ai delitti in materia di violazioni del diritto d'autore sulle attività di gestione dei sistemi informativi, nonché sulle attività supportate da sistemi informatici e telematici per la duplicazione e il trasferimento di informazioni ed elaborazioni;
- ‡ quanto ai delitti di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria sulle attività di gestione dei rapporti con amministratori, dirigenti e dipendenti di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, nonché con i suoi consulenti e partner, coinvolti in procedimenti innanzi all'autorità giudiziaria o chiamati a rendere dichiarazioni utilizzabili in procedimenti penali innanzi all'autorità giudiziaria.
- ‡ quanto ai reati contro l'industria e il commercio e in materia di proprietà industriale sulle attività attraverso cui si esplica il processo commerciale finalizzato all'acquisizione di commesse pubbliche o private, alla vendita diretta di beni immobiliari o prodotti industriali, allo sviluppo di nuove iniziative commerciali o industriali, nonché sulle attività attraverso cui si realizza la progettazione, la realizzazione o l'approvvigionamento di prodotti con nomi, marchi o segni distintivi protetti ovvero con caratteristiche di origine, provenienza, qualità o quantità dichiarate.
- ‡ quanto ai delitti informatici e di trattamento illecito dei dati su tutte le attività che sono supportate dall'utilizzo di strumenti informatici e che, in quanto ampiamente diffuse all'interno della Società, sono state valutate non circoscritte a specifiche aree di rischio;
- ‡ quanto ai delitti di criminalità organizzata su tutte le attività che, possono essere potenzialmente realizzate in forma associativa ovvero con modalità o finalità mafiose e che, in quanto da ricondurre, di volta in volta, al reato-fine per il quale il reato-mezzo dell'associazione si presume possa essere costituito, sono state valutate non circoscritte a specifiche aree di rischio;
- ‡ quanto ai reati ambientali sulle attività di gestione degli aspetti e degli adempimenti ambientali nell'ambito di sedi, cantieri temporanei e/o stabilimenti fissi di produzione ovvero di custodia di aree e/o fabbricati dismessi esposti a rischio di illecito deposito e abbandono di rifiuti da parte di ignoti.
- ‡ quanto ai reati di impiego di lavoratori irregolari sulle attività di selezione e assunzione di lavoratori stranieri, di affidamento, gestione e vigilanza sui contratti d'appalto, d'opera e somministrazione.

Sono stati valutati e non ritenuti, al momento, significativi i rischi relativi ai delitti contro la personalità individuale e alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili previsti, rispettivamente, dall'art. 25-quater-1 e dall'art. 25-quinquies del Decreto.

### **2.3. EFFETTUAZIONE DELL' ANALISI DI COMPARAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO AL MODELLO A TENDERE (c.d. "GAP ANALYSIS")**

Sulla base delle rilevazioni oggetto della prima fase, della situazione esistente in

relazione alle singole fattispecie di area/attività "sensibili", alle aree/funzioni aziendali coinvolte ed ai controlli ed alle procedure esistenti in TOTO S.p.A. Costruzioni Generali in relazione ai Processi Sensibili, è stata effettuata un'analisi della organizzazione esistente al fine di verificare l'adeguatezza dei protocolli esistenti, ossia la loro attitudine a prevenire comportamenti illeciti (o comunque a ridurre il rischio ad un livello accettabile) e ad evidenziarne l'eventuale consumazione, l'effettività dei protocolli esistenti, ossia l'idoneità degli stessi a ricomprendere e disciplinare tutti i comportamenti potenzialmente illeciti.

In particolare, le aree di rischio sono state raffrontate con il sistema dei presidi/controlli esistenti presso TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, per evidenziare eventuali lacune e fornire suggerimenti utili a porvi rimedio.

Più in dettaglio, per ogni area di rischio mappata sono stati definiti i seguenti elementi:

- ▣ attività sensibile;
- ▣ strutture organizzative coinvolte;
- ▣ sistema dei presidi disponibili;
- ▣ ulteriori presidi necessari.

Sono state quindi definite le azioni per migliorare l'attuale sistema di controllo ed allineare l'organizzazione interna ai requisiti essenziali per la definizione di un modello "specifico" di organizzazione, gestione e monitoraggio ai sensi del Decreto.

#### **2.4. PREDISPOSIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO**

Terminate le fasi di analisi sopra descritte, è stato redatto il presente documento, che individua gli elementi costitutivi essenziali del Modello (sistema organizzativo in generale, *policies* e procedure, sistema di deleghe e procure, flussi informativi e iniziative formative, sistema disciplinare, ecc.) e gli interventi di implementazione dello stesso in conformità al dettato ed alle finalità del Decreto.

Il Modello è costituito dalla presente "Parte Generale", che contiene i principi cardine del Modello e tratta del funzionamento dell'O.d.V., e da singole "Parti Speciali" predisposte, in relazione alle attività aziendali, ai Processi Sensibili rilevati ed ai relativi interventi di miglioramento suggeriti, per le diverse categorie di reato contemplate nel Decreto, ovvero:

- ▣ la "Parte Speciale 1", denominata "*Reati contro la Pubblica Amministrazione*", che trova applicazione per le tipologie di reato previste dagli artt. 24, 25 e 25-bis del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 2", denominata, "*Reati Societari*", che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-ter del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 3", denominata "*Reati Terroristico Eversivi*" che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-quater del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 4", denominata "*Reati di Falsità in Moneta, Carte di Pubblico Credito e Valori di Bollo*" che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-bis del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 5", denominata "*Reati contro la Persona in Violazione della Normativa sulla Sicurezza*" che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-septies del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 6", denominata "*Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro, Beni o Utilità di Provenienza Illecita, nonché Autoriciclaggio*", che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-octies del Decreto;

- ▣ la "Parte Speciale 7", denominata "*Delitti in Materia di Violazione del Diritto d'Autore*" che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-novies del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 8", denominata "*Reato di Induzione a Non Rendere Dichiarazioni o a Rendere Dichiarazioni Mendaci all'Autorità Giudiziaria*" che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-decies del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 9", denominata "*Reati contro l'Industria e il Commercio e in Materia di Proprietà Industriale*" che trova applicazione per le tipologie di reato previste dagli artt. 25-bis e 25-bis.1 del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 10", denominata "*Delitti Informatici e Trattamento Illecito dei Dati*" che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 24-bis del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 11", denominata "*Delitti di Criminalità Organizzata*" che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 24-ter del Decreto;
- ▣ la "Parte Speciale 12", denominata "*Reati Ambientali*", che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-undecies del Decreto.
- ▣ la "Parte Speciale 13", denominata "*Impiego di Lavoratori Irregolari*", che trova applicazione per le tipologie di reato previste dall'art. 25-duodecies del Decreto.

## 2.5. LA FUNZIONE DEL MODELLO

Il Modello è preordinato a configurare un sistema articolato ed organico di procedure ed attività di controllo, *ex ante* ed *ex post*, volto a prevenire o quanto meno ridurre ad un livello accettabile il rischio di commissione di Reati.

L'individuazione delle attività esposte al rischio di reato e la loro proceduralizzazione, nonché la messa a punto di un efficace sistema di controlli, devono concorrere a:

- ▣ rendere tutti coloro che operano in nome e per conto di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali pienamente consapevoli delle sanzioni cui andrebbe incontro TOTO S.p.A. Costruzioni Generali in caso di commissione di Reati;
- ▣ consentire a TOTO S.p.A. Costruzioni Generali di adottare tempestivamente i provvedimenti e le cautele più opportuni per prevenire od impedire la commissione di Reati.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, quella di radicare nei Dipendenti, negli Organi Sociali, nei Consulenti e nei Partners, che operino nell'ambito dei Processi Sensibili:

- (i) il rispetto dei ruoli, delle modalità operative, dei protocolli e, in termini generali, del Modello medesimo;
- (ii) la consapevolezza del valore di tale Modello al fine di prevenire il rischio di commissione di Reati.

L'efficace attuazione del Modello viene garantita attraverso la costante attività di controllo dell'O.d.V. la previsione di sanzioni disciplinari idonee a colpire in modo tempestivo ed efficace ogni comportamento illecito.

## 2.6. PRINCIPI ED ELEMENTI ISPIRATORI DEL MODELLO

Nella predisposizione del Modello, si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti ove giudicati idonei in funzione di prevenzione dei Reati e di controllo sui Processi Sensibili.

In particolare, tra gli strumenti già disponibili e idonei ad orientare le fasi di formazione ed attuazione delle delibere e delle attività aziendali in una direzione utile a prevenire la commissione di Reati, TOTO S.p.A. Costruzioni Generali ha individuato i seguenti:

- ▣ i principi di *corporate governance* normalmente applicati, anche in via di fatto;
- ▣ il sistema di controllo interno, e quindi le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti alla struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa, nonché il controllo della gestione;
- ▣ le norme inerenti al sistema amministrativo, contabile, finanziario e di *reporting* interno;
- ▣ il sistema di comunicazione interna e la formazione del personale;
- ▣ il sistema disciplinare di cui al contratto di lavoro di categoria;
- ▣ in generale, la normativa italiana e straniera di riferimento.

I principi, le regole e le procedure sopra elencati non vengono indicati in dettaglio nel Modello, poiché fanno già parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, che deve intendersi qui integralmente richiamato ed integrato secondo le direttrici in appresso indicate.

I principi basilari cui il Modello si ispira sono, inoltre:

- ▣ le Linee Guida, in base alle quali è stata predisposta la mappatura dei Processi Sensibili;
- ▣ i requisiti indicati dal Decreto, e in particolare:
  - ▣ l'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza (O.d.V.) interno a TOTO S.p.A. Costruzioni Generali del compito di promuovere ed assicurare l'attuazione efficace e corretta del Modello, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali ed il diritto ad una informazione attiva e passiva costanti sulle attività rilevanti ai fini del Decreto;
  - ▣ la messa a disposizione dell'Organismo di risorse umane ed economiche adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli ed a raggiungere i risultati attesi;
  - ▣ l'attività di verifica del funzionamento del Modello, con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*);
  - ▣ l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali che la TOTO S.p.A. Costruzioni Generali ha inserito nel Codice Etico;
- ▣ i principi generali di un adeguato sistema di controllo interno, e in particolare:
  - ▣ la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del Decreto;
  - ▣ il rispetto del principio della separazione delle funzioni, in base al quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
  - ▣ la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
  - ▣ la comunicazione obbligatoria all'O.d.V. di tutte le informazioni rilevanti per l'espletamento del suo incarico;
  - ▣ una pianificazione delle attività di controllo che conferisca prioritaria attenzione alle aree individuate come sensibili.

### 3. I PROCESSI SENSIBILI

In esito alla fase di indagine e ricognizione delle aree di attività a rischio di commissione di Reati, i Processi Sensibili di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali sono stati individuati con riguardo alle distinte categorie:

- ✚ reati contro la P.A.;
- ✚ reati societari;
- ✚ reati terroristicamente eversivi;
- ✚ reati di falsità in moneta, carte di pubblico credito e valori di bollo;
- ✚ reati contro la persona in violazione della normativa sulla sicurezza;
- ✚ reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- ✚ delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- ✚ reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- ✚ reati contro l'industria e il commercio e in materia di proprietà industriale;
- ✚ delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- ✚ delitti di criminalità organizzata;
- ✚ reati ambientali;
- ✚ reati di impiego di lavoratori irregolari.

Il rischio relativo alla commissione di altri Reati è, al momento, solo astrattamente ipotizzabile.

#### 3.1. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Processi e Attività Sensibili in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione:

- A) Acquisizione di commesse e finanziamenti da parte di enti pubblici:
- ✚ Scelta della trattativa o della gara e valutazione dell'opportunità a partecipare;
  - ✚ Partecipazione a progetti e gare di appalto pubblico,;
  - ✚ Preparazione della documentazione;
  - ✚ Riesame dell'offerta;
  - ✚ Aggiudicazione;
  - ✚ Negoziazione e stipula dei contratti;
  - ✚ Acquisizione di finanziamenti pubblici;
- B) Gestione della commessa e dei lavori:
- ✚ Avvio della commessa;
  - ✚ Selezione, valutazione e qualificazione dei subappaltatori e degli affidatari
  - ✚ Selezione, valutazione e qualificazione dei fornitori;
  - ✚ Esecuzione dei lavori

- # Rapporti con incaricati di pubblico servizio per SAL, collaudo delle opere e certificazione dei lavori;
- # Rapporti con laboratori ufficiali per l'ottenimento di studi, pareri, analisi;
- # Fatturazione attiva e contabilizzazione
- # Fatturazione passiva e contabilizzazione
- # Definizione delle riserve contabili e contrattuali;
- # Rilascio e rinnovo di autorizzazioni, licenze, etc.
- # Presentazione di richieste o istanze a Enti pubblici riguardanti documentazione tecnica economica o amministrativa necessaria allo svolgimento dell'attività.
- # Attribuzione di incarichi e consulenze esterne.
- C) Gestione delle problematiche attinenti il pre-contenzioso ed il contenzioso giudiziale ed extra giudiziale.
- D) Gestione delle operazioni di controllo e ispezioni amministrative effettuate da Enti Pubblici.
- E) Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e Enti Pubblici, Amministrazione finanziaria, Enti previdenziali, Ministero Lavori Pubblici.
- F) Gestione dei rapporti istituzionali.
- G) Gestione dei flussi di cassa.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Presidente e Consiglieri di Amministrazione
- # Amministratore Delegato
- # Direzione Generale Italia
- # Direzione Generale Estero
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Italia
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Estero
- # Project Financing – Sviluppo Immobiliare
- # Direzione Tecnica Centrale
- # Servizi Tecnici
- # Direzione Tecnica di Cantiere
- # Affari Legali e Societari – Legale Appalti
- # Chief Financial Officer
- # Finanza Tesoreria e Risk Management
- # Pianificazione Controllo Bilancio e I.T.
- # Amministrazione
- # Acquisti
- # Macchinari Logistica e Magazzino

### 3.2. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI SOCIETARI

Processi e Attività Sensibili con riferimento ai reati societari:

- # Rilevazione, registrazione e rappresentazione sull'attività di impresa nelle scritture contabili, nelle relazioni, nei bilanci, nel budget, nel piano industriale e in altri documenti di impresa;
- # Valutazioni e stime di poste di bilancio;
- # Documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative all'attività di impresa;
- # Situazioni di conflitto di interessi degli amministratori, soci, creditori e i terzi;
- # Gestione delle risorse finanziarie;
- # Gestione dei rapporti con le società di revisione, con il collegio sindacale e con i soci;
- # Operazioni di fusione e scissione o operazioni in genere in grado di incidere sul capitale sociale;
- # Acquisto, vendita o altre operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato e stipulazione di contratti derivati non negoziati su mercati regolamentati italiani ed europei;
- # Comunicazione di informazioni relative alla Società aventi ad oggetto strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato;
- # Gestione dei rapporti istituzionali e commerciali tra privati;
- # Comunicazione e gestione dei rapporti con autorità pubbliche di vigilanza.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Presidente e Consiglieri di Amministrazione
- # Amministratore Delegato
- # Direzione Generale Italia
- # Direzione Generale Estero
- # Direzione Tecnica Centrale
- # Direzione Tecnica di Cantiere
- # Affari Legali e Societari
- # Chief Financial Officer
- # Finanza Tesoreria e Risk Management
- # Pianificazione Controllo Bilancio e I.T.
- # Amministrazione
- # Acquisti
- # Macchinari Logistica e Magazzino

### 3.3. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI TERRORISTICO EVERSIVI

Processi e Attività Sensibili in relazione ai reati terroristico eversivi anche con riferimento ai reati di cui agli artt. 648 – 648bis e ter c.p.p. (Paesi a rischio)

- # Gestione dei rapporti istituzionali;
- # Selezione dei fornitori;
- # Stipula e gestione di contratti e ordini di acquisto;
- # Acquisizione di commesse;
- # Richiesta di autorizzazioni e licenze;
- # Negoziazione di contratti;
- # Gestione finanziaria.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Presidente e Consiglieri di Amministrazione
- # Amministratore Delegato
- # Affari Legali e Societari
- # Direzione Generale Italia
- # Direzione Generale Estero
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Italia
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Estero
- # Acquisti
- # Macchinari Logistica e Magazzino

### 3.4. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI DI FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO E VALORI DI BOLLO

Processi ed Attività Sensibili in relazione ai reati in materia di falsità in monete, carte di pubblico credito e in valori di bollo:

- # Gestione della cassa contante.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Chief Financial Officer
- # Finanza Tesoreria e Risk Management
- # Pianificazione Controllo Bilancio e I.T.
- # Amministrazione
- # Project Manager – Direzione Tecnica e Operativa di Cantiere

### 3.5. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI CONTRO LA PERSONA IN VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA

Processi e Attività Sensibili in relazione ai reati contro la persona in violazione della normativa sulla sicurezza:

- ▣ Predisposizione ed organizzazione della sicurezza sia del personale addetto alle lavorazioni oggetto dell'attività, che del personale tecnico ed amministrativo;
- ▣ Adeguamento di tutti i luoghi di lavoro alle normative vigenti in tema di salute e sicurezza del lavoro, nonché in materia igienico – sanitaria, ambientale e di prevenzione incendi;
- ▣ Adempimenti relativi alle prescrizioni contenute nel D.L.vo 81/08;
- ▣ Predisposizione dei piani di sicurezza generali e operativi relativi alle singole commesse e/o lavorazioni, e dotazione al personale di quanto in essi previsto;
- ▣ Individuazione e nomina dei datori di lavoro delle singole unità produttive;
- ▣ Scelta e nomina del medico competente e di tutti i responsabili per la salute e sicurezza dei lavoratori di provata capacità ed esperienza;
- ▣ Scelta e nomina di consulenti esterni specializzati nella sicurezza dotati di provata capacità ed esperienza;
- ▣ Individuazione di fornitori di presidi antinfortunistici e dotazioni personali di sicurezza in ditte di provata esperienza;
- ▣ Individuazione e nomina di dirigenti e preposti al controllo della sicurezza in persone di provata esperienza e capacità;
- ▣ Conferimento con procura speciale a dirigenti e preposti di responsabilità e poteri in materia di antinfortunistica con ampio potere decisionale ed autonomia di spesa;
- ▣ Formazione del personale sulla sicurezza negli uffici e nei luoghi di lavoro;
- ▣ Formazione del personale con riferimento alle singole lavorazioni;
- ▣ Formazione del personale con riferimento alle lavorazioni pericolose;
- ▣ Formazione e addestramento del personale all'uso dei presidi personali e collettivi di sicurezza.
- ▣ Predisposizione di un sistema di sanzioni in caso di violazione delle normative vigenti in materia.
- ▣ Predisposizione di un sistema di sanzioni per mancato uso dei presidi personali e collettivi di sicurezza.
- ▣ Predisposizione di un canale diretto di informazione all'O.d.V. da parte di chiunque, dirigenti, preposti o dipendenti rilevi carenze o inadempienze in materia di sicurezza o nelle dotazioni.

Settori aziendali maggiormente interessati:

- ▣ Presidente e Consiglieri di Amministrazione
- ▣ Amministratore Delegato
- ▣ Affari Legali e Societari
- ▣ Risorse Umane e Organizzazione
- ▣ Qualità Ambiente Sicurezza
- ▣ Direzione Generale Italia
- ▣ Direzione Generale Estero
- ▣ Direzione Tecnica Centrale
- ▣ Datori di Lavoro – Servizio di Prevenzione e Protezione

- # Dirigenti e Preposti in materia di sicurezza
- # Acquisti
- # Macchinari Logistica e Magazzino

### **3.6. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO**

Processi e Attività Sensibili in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita:

- # Selezione dei fornitori;
- # Stipula e gestione di contratti e ordini di acquisto;
- # Stipula e gestione di accordi / joint venture con altre società per la realizzazione di investimenti;
- # Gestione delle risorse economiche e finanziarie;
- # Gestione delle operazioni infragruppo.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Presidente e Consiglieri di Amministrazione
- # Amministratore Delegato
- # Chief Financial Officer
- # Finanza Tesoreria e Risk Management
- # Pianificazione Controllo Bilancio e I.T.
- # Amministrazione
- # Affari Legali e Societari
- # Project Financing – Sviluppo Immobiliare
- # Direzione Generale Italia
- # Direzione Generale Estero
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Italia
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Estero
- # Acquisti
- # Macchinari Logistica e Magazzino
- # Direzione Tecnica Centrale
- # Project Manager – Direzione Tecnica e Operativa di Cantiere

### **3.7. PROCESSI SENSIBILI PER I DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE**

Processi e Attività Sensibili in relazione ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore:

- # Gestione dei sistemi informativi.
- # Tutte le attività supportate da sistemi informatici e telematici per la duplicazione e il trasferimento di informazioni e elaborazioni.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- ✚ Pianificazione Controllo Bilancio e I.T. – Sistemi Informativi
- ✚ Tutti i settori supportati da sistemi informatici e telematici per la duplicazione e il trasferimento di informazioni e elaborazioni.

### **3.8. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

Processi e Attività Sensibili in relazione ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria:

- ✚ Gestione dei rapporti con amministratori, dirigenti e dipendenti di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, nonché con i suoi consulenti e partner, coinvolti in procedimenti innanzi all'autorità giudiziaria o chiamati a rendere dichiarazioni utilizzabili in procedimenti penali innanzi all'autorità giudiziaria.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- ✚ Affari Legali e Societari – Legale Appalti
- ✚ Risorse Umane e Organizzazione

### **3.9. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO E IN MATERIA DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE**

Processi e Attività Sensibili in relazione ai reati contro l'industria e il commercio e in materia di proprietà industriale:

- ✚ Attività attraverso cui si esplica il processo commerciale finalizzato all'acquisizione di una commessa pubblica o privata, alla vendita diretta di un bene immobiliare o di un prodotto industriale o, ancora, allo sviluppo di una nuova iniziativa commerciale o industriale;
- ✚ Attività attraverso cui si realizzano i processi di progettazione, realizzazione ovvero approvvigionamento di prodotti con nomi, marchi o segni distintivi protetti ovvero con caratteristiche di origine, provenienza, qualità o quantità dichiarate.

ovvero, in particolare:

- ✚ Acquisizione di commesse e sviluppo di nuove iniziative;
- ✚ Vendita diretta di beni immobiliari o prodotti industriali;
- ✚ Progettazione e sviluppo di prodotti o sistemi industriali;
- ✚ Progettazione e sviluppo di prodotti o sistemi informatici e tecnologici;
- ✚ Selezione dei fornitori;
- ✚ Stipula e gestione di contratti e ordini di acquisto;
- ✚ Gestione delle commesse ed esecuzione dei lavori;
- ✚ Controllo qualità dei prodotti realizzati o approvvigionati.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Presidente e Consiglieri di Amministrazione
- # Amministratore Delegato
- # Affari Legali e Societari
- # Pianificazione Controllo Bilancio e I.T. – Sistemi Informativi
- # Project Financing – Sviluppo Immobiliare
- # Direzione Generale Italia
- # Direzione Generale Estero
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Italia
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Estero
- # Acquisti
- # Macchinari Logistica e Magazzino
- # Direzione Tecnica Centrale
- # Servizi Tecnici
- # Project Manager – Direzione Tecnica e Operativa di Cantiere

### **3.10. PROCESSI SENSIBILI PER I DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI**

Processi ed Attività Sensibili in relazione ai delitti informatici e trattamento illecito dei dati:

- # Gestione dei sistemi informativi;
- # Tutte le attività aziendali svolte tramite l'utilizzo di sistemi informativi;

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Pianificazione Controllo Bilancio e I.T. – Sistemi Informativi
- # Tutti i settori che, nelle loro attività, sono supportati da sistemi informativi.

### **3.11. PROCESSI SENSIBILI PER I DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Processi ed Attività Sensibili in relazione ai delitti di criminalità organizzata:

- # Gestione dei rapporti istituzionali;
- # Acquisizione di commesse e sviluppo di nuove iniziative;
- # Acquisto, vendita o altre operazioni aventi ad oggetto beni immobili o altre utilità;
- # Gestione amministrativa e contabile;
- # Selezione, assunzione e gestione del personale;
- # Selezione, valutazione e gestione dei fornitori;
- # Stipula e gestione di contratti e ordini di acquisto;
- # Gestione delle commesse ed esecuzione dei lavori;

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Presidente e Consiglieri di Amministrazione

- # Amministratore Delegato
- # Affari Legali e Societari
- # Risorse Umane e Organizzazione
- # Chief Financial Officer
- # Finanza Tesoreria e Risk Management
- # Pianificazione Controllo Bilancio e I.T.
- # Amministrazione
- # Project Financing – Sviluppo Immobiliare
- # Direzione Generale Italia
- # Direzione Generale Estero
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Italia
- # Commerciale e Gare / Prequalifiche Estero
- # Acquisti
- # Macchinari Logistica e Magazzino
- # Direzione Tecnica Centrale
- # Project Manager – Direzione Tecnica e Operativa di Cantiere

### **3.12. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI AMBIENTALI**

Processi ed Attività Sensibili in relazione ai reati ambientali:

- # Gestione degli aspetti e degli adempimenti ambientali nell'ambito di sedi, cantieri temporanei e/o stabilimenti fissi di produzione;
- # Possesso e custodia di aree e/o fabbricati dismessi esposti al rischio di illecito abbandono e deposito di rifiuti da parte di ignoti.

ovvero, in particolare:

- # Gestione delle commesse ed esecuzione dei lavori;
- # Gestione degli adempimenti normativi in materia ambientale;
- # Acquisizione di autorizzazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- # Gestione del patrimonio immobiliare;
- # Selezione, formazione e gestione del personale;
- # Selezione, valutazione e gestione dei fornitori;
- # Stipula e gestione di contratti e ordini di acquisto;
- # Gestione di impianti, macchine e attrezzature;

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Presidente e Consiglieri di Amministrazione
- # Amministratore Delegato
- # Direzione Generale Italia
- # Direzione Generale Estero
- # Acquisti

- # Macchinari Logistica e Magazzino
- # Sviluppo Immobiliare
- # Risorse Umane e Organizzazione
- # Qualità Ambiente Sicurezza
- # Direzione Tecnica Centrale
- # Project Manager – Direzione Tecnica e Operativa di Cantiere
- # Dirigenti e Preposti in Materia Ambientale
- # Tutti i settori che, nelle loro attività, supportano la gestione degli adempimenti e degli aspetti operativi ambientali connessi alle sedi, ai cantieri temporanei e agli stabilimenti fissi di produzione della Società.

### **3.13. PROCESSI SENSIBILI PER I REATI DI IMPIEGO DI LAVORATORI IRREGOLARI**

Processi ed Attività Sensibili in relazione ai reati ambientali:

- # Selezione e assunzione di lavoratori stranieri;
- # Affidamento, gestione e vigilanza sui contratti d'appalto, d'opera e somministrazione.

ovvero, in particolare:

- # Selezione e assunzione di personale direttivo e impiegatizio (dirigenti e impiegati);
- # Selezione e assunzione di personale operativi (operai);
- # Stipula e gestione di contratti e ordini di acquisto;
- # Vigilanza sui lavori affidati e sulla somministrazione di manodopera;

Settori Aziendali maggiormente interessati:

- # Amministratore Delegato (\*)
- # Direzione Generale Italia / Estero (\*)
- # Project Manager – Datori di Lavoro
- # Amministrativi di Cantiere
- # Servizio di Prevenzione e Protezione – Capo Cantiere e Assistenti
- # Risorse Umane e Organizzazione
- # Acquisti
- # Macchinari Logistica e Magazzino

(\*) Con riferimento al processo di selezione e assunzione del personale, limitatamente ai dirigenti e impiegati.

## **4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.d.V.)**

### **4.1. IDENTIFICAZIONE, NOMINA E REVOCA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

L'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, deve essere interno all'ente e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (art. 6, comma 1 lett. b del Decreto).

Nella relazione illustrativa al Decreto viene specificato che: *"L'Ente (...) dovrà inoltre vigilare sulla effettiva operatività dei modelli, e quindi sull'osservanza degli stessi: a tal fine, per garantire la massima effettività del sistema, è disposto che la società si avvalga di una struttura che deve essere costituita al suo interno (onde evitare facili manovre*

volte a preconstituire una patente di legittimità all'operato della società attraverso il ricorso ad organismi compiacenti, e soprattutto per fondare una vera e propria colpa dell'ente), dotata di poteri autonomi e specificamente preposta a questi compiti (...) di particolare importanza è la previsione di un onere di informazione nei confronti del citato organo di controllo interno, funzionale a garantire la stessa capacità operativa (...)"

Le Linee Guida suggeriscono che si tratti di un organo interno diverso dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, e caratterizzato dai seguenti requisiti:

- (i) autonomia;
- (ii) indipendenza;
- (iii) professionalità;
- (iv) continuità di azione.

I requisiti dell'autonomia e dell'indipendenza richiedono:

- ✦ l'inserimento dell'O.d.V. come unità di staff in una posizione gerarchica la più elevata possibile, prevedendo un'attività di riporto al massimo vertice aziendale (ad es. il Presidente operativo e/o l'Amministratore Delegato), ma anche al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso ed al Collegio Sindacale;
- ✦ l'assenza, in capo all' O.d.V., di compiti operativi che - rendendolo partecipe di decisioni ed attività per l'appunto operative - ne condizionerebbero l'obiettività di giudizio.

Il requisito della professionalità deve essere inteso come il bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche a carattere tecnico-specialistico necessarie per svolgere efficacemente le funzioni dell'O.d.V., ossia quelle tecniche proprie di chi svolge attività di ispezione e consulenza. Si tratta di tecniche che possono essere utilizzate:

- ✦ in via preventiva, per suggerire eventuali modifiche del Modello, ove necessarie od opportune per renderlo più rispondente alle esigenze di prevenzione di Reati,
- ✦ in via continuativa, per verificare che i comportamenti quotidiani in seno all'ente rispettino effettivamente quelli codificati;
- ✦ a *posteriori*, per accertare come si sia potuto verificare un reato delle specie in esame e chi lo abbia commesso.

Al fine di garantire ulteriormente l'autonomia e l'indipendenza, essenziale per lo svolgimento del proprio compito, i componenti dell'Organismo di Vigilanza fin dalla nomina:

- ✦ devono possedere i requisiti soggettivi di onorabilità, così come definiti nel Regolamento istitutivo dell'Organismo di Vigilanza emanato dal Consiglio di Amministrazione;
- ✦ non devono trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 2382 c.c. (interdizione, inabilitazione, effetti personali del fallimento, interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o incapacità ad esercitare uffici direttivi);
- ✦ non devono versare in situazione di conflitto di interesse, scaturente da legami di parentela con il vertice della società o da rapporti di lavoro, nei limiti in cui tali relazioni ne compromettano obiettivamente l'indipendenza.

Alla luce delle considerazioni che precedono, le Linee Guida individuano nella funzione di vigilanza sul complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di cui il Modello è parte), ossia nella funzione di *Internal Auditing* - se ben posizionata e

strutturata - la funzione più idonea a svolgere i compiti di vigilanza, soprattutto nel caso in cui tale funzione risulti già esistente ed operante presso l'ente.

L'autonomia dell'O.d.V. presuppone un'*indipendenza funzionale* dal vertice della struttura delegata, pur prevedendosi che l'O.d.V. riporti al massimo vertice aziendale (Presidente o Amministratore Delegato), o al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso e, eventualmente, anche al Collegio Sindacale.

Nell'ambito dell'identificazione e nomina dei membri dell'O.d.V. TOTO S.p.A. Costruzioni Generali ha optato per una composizione collegiale dell'O.d.V. che comprenda professionisti esterni di comprovata competenza nei settori del diritto civile - commerciale e del diritto penale.

Si prevede che l'O.d.V. sia assistito da un ufficio esecutivo al quale sono affidati compiti operativi relativi all'analisi preventiva dei rischi e dei controlli, alla verifica della corretta implementazione del Modello ed all'attività di auditing.

L'O.d.V. adotta un proprio Regolamento che disciplina i principi fondamentali in base ai quali operare.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'O.d.V. potrà avvalersi del supporto di altre funzioni interne qualora dallo stesso ritenuto necessario ed opportuno con l'attribuzione di ruoli, responsabilità e poteri di volta in volta identificati.

In conformità ai principi di cui al Decreto, non è consentito affidare in *outsourcing* la funzione dell'O.d.V.; sarà possibile, invece, affidare all'esterno (a soggetti terzi che posseggano specifiche competenze ritenute utili o necessarie) compiti di natura tecnica, rimanendo la responsabilità complessiva per la vigilanza sul Modello in capo all'O.d.V..

L'O.d.V., inoltre, sarà dotato dal Consiglio di Amministrazione di poteri di spesa adeguati. Tali poteri, nei limiti indicati nella delibera di nomina, potranno essere impiegati per acquisire consulenze professionali, strumenti e/o quant'altro si rendesse necessario od opportuno per lo svolgimento delle funzioni proprie dell'O.d.V.

#### **4.2. FUNZIONI E POTERI DELL'O.d.V.**

All'O.d.V. sono affidati i compiti:

- ▣ di vigilare sull'effettività del Modello, ossia di verificare la coerenza dello stesso rispetto all'organizzazione ed al funzionamento effettivi di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali;
- ▣ di valutare l'attitudine del Modello a prevenire la commissione di Reati;
- ▣ di proporre eventuali aggiornamenti o modifiche del Modello, ad esempio in relazione a mutate condizioni organizzative e/o normative.

Nel dettaglio, all'O.d.V. sono affidate le seguenti attività:

- ▣ eseguire i controlli previsti dal Modello;
- ▣ verbalizzare gli interventi effettuati nell'espletamento delle proprie mansioni;
- ▣ verificare la rispondenza a principi generalmente accettati ed a *standard* di *best practice* dei criteri e delle tecniche utilizzati per l'elaborazione dei dati contabili e delle informazioni a questi afferenti, nonché l'efficienza dei relativi processi amministrativi e sistemi di controllo;
- ▣ assicurare costantemente i previsti flussi informativi verso gli Organi Sociali;
- ▣ elaborare il programma di vigilanza, in coerenza con i principi contenuti nel Modello, nell'ambito dei vari settori di attività aziendale;

- ▣ assicurare l'attuazione del programma di vigilanza, anche mediante interventi non programmati;
- ▣ identificare, mappare e classificare tutte le aree di rischio aziendali;
- ▣ *risk assessment* costante, eventualmente valendosi di sistemi informativi appositamente sviluppati;
- ▣ analisi di *benchmarking* attinenti all'attività di vigilanza in questione, ispirandosi alle *best practices* internazionali;
- ▣ continuo aggiornamento e adeguamento del Modello e del sistema di vigilanza;
- ▣ segnalare alle funzioni competenti l'opportunità di adottare provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili di violazioni delle norme del Decreto;
- ▣ promuovere e monitorare iniziative per favorire la conoscenza del Modello, la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello.

Resta escluso il compito di vigilanza, verifica e controllo dell'O.d.V. sull'osservanza e sulle violazioni del Codice Etico.

Le attività poste in essere dall'O.d.V. non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando però che il Consiglio di Amministrazione è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento, in quanto al Consiglio appunto rimonta la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del modello organizzativo.

Quanto alla definizione degli aspetti attinenti alla continuità dell'azione dell'O.d.V., quali la calendarizzazione dell'attività, la verbalizzazione delle riunioni si fa espresso rinvio al regolamento di cui in precedenza.

#### **4.3. REPORTING DELL'O.d.V. VERSO IL VERTICE AZIENDALE**

L'O.d.V. riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità. Sono previste due linee di *reporting*:

- ▣ la prima, informalmente e su base continuativa, direttamente verso il Presidente e l'Amministratore Delegato;
- ▣ la seconda, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Quanto a tale seconda linea di *reporting*, l'O.d.V. predispone:
  - ▣ con cadenza semestrale, un rapporto scritto relativo all'attività svolta (indicando in particolare i controlli e le verifiche effettuati e l'esito degli stessi, l'eventuale aggiornamento dei Processi Sensibili, ecc.);
  - ▣ con cadenza annuale, (i) una relazione sul grado di collaborazione delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte, nonché sui rapporti con il Collegio Sindacale; (ii) un piano delle attività previste per l'anno successivo;
  - ▣ tempestivamente le comunicazioni aventi ad oggetto ipotesi di violazioni gravi del Modello, verificarsi di ipotesi dei reati ex D. Lgs 231/01, informative su innovazioni normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti, alla necessità od opportunità di modificare il Modello (ad es. nel caso di modifiche all'assetto organizzativo).

L'O.d.V., inoltre, si coordinerà con le Funzioni aziendali per i profili di attività di rispettiva

competenza:

Gli interventi dell'O.d.V., inclusi gli incontri con le funzioni aziendali di volta in volta interessate, devono essere verbalizzati; copie dei verbali devono essere custoditi dall'O.d.V.

Il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione hanno la facoltà di chiedere incontri e consultazioni con l'O.d.V., il quale avrà analoga facoltà nei confronti dei suddetti Organi.

#### **4.4. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'O.d.V.: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE ED INFORMAZIONI SPECIFICHE OBBLIGATORIE**

L'O.d.V. deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello, in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali ai sensi del Decreto.

Valgono, al riguardo, le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- ⌘ devono essere raccolte e valutate dall'O.d.V. le segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, di Reati o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole adottate in attuazione dei principi e delle indicazioni contenuti nel Modello;
- ⌘ il Dipendente che intenda segnalare una violazione (o presunta violazione) integrante uno dei Reati previsti dal Decreto potrà contattare il proprio diretto superiore, che ne riferirà all'O.d.V.. Qualora la segnalazione non dia esito, o il Dipendente preferisca non rivolgersi al suo diretto superiore, il Dipendente potrà effettuare la segnalazione direttamente all'O.d.V. (saranno istituiti canali informativi dedicati, al fine di favorire il flusso informativo verso l'O.d.V. e risolvere eventuali casi di dubbia interpretazione);
- ⌘ l'O.d.V. valuterà le segnalazioni ricevute e proporrà al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti conseguenti. Devono inoltre essere immediatamente trasmesse all'O.d.V. le informazioni concernenti:
  1. provvedimenti e/o notizie provenienti da Organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca che sono in corso indagini, anche nei confronti di ignoti, per Reati di cui al D.Lgs 231/01 che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, TOTO S.p.A. Costruzioni Generali;
  2. rapporti preparati dai responsabili di funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali possano emergere fatti, atti, od omissioni rilevanti ai fini del Decreto;

L'Organismo ha libero accesso presso tutte le funzioni della Società - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001.

#### **4.5. RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI**

Ogni informazione, segnalazione, *report* previsti nel Modello saranno conservati dall'O.d.V. in un apposito *database* per un periodo di 10 anni.

L'accesso al *database* sarà consentito esclusivamente ai componenti dell'O.d.V., del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione, fatte ovviamente salve le disposizioni in materia di tutela dei dati personali.

#### **4.6. RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO E O.d.V.**

I principi esposti nel presente capitolo 4 in ordine all'O.d.V. sono coerenti con il D. Lgs 2003 n. 6 e con il sistema di amministrazione e controllo adottato dalla società nell'ambito dell'applicazione del predetto decreto.

### **5. PIANO DI FORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE**

#### **5.1. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE PER I DIPENDENTI**

Ai fini dell'efficacia del Modello, è obiettivo di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali garantire alle risorse presenti in azienda ed a quelle in via di inserimento la conoscenza delle procedure e delle regole di condotta adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel Modello, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso inquadramento gerarchico ed al diverso livello di coinvolgimento nei Processi Sensibili.

Tali procedure e regole comportamentali, unitamente al Codice Etico, sono comunicate a tutte le risorse presenti in azienda.

La comunicazione potrà avvenire sia tramite strumenti informatici (ad es. Intranet ovvero la rete aziendale), sia, ad esempio, mediante consegna di un manuale operativo o di altra documentazione idonea allo scopo, o tramite la messa a disposizione di tale documentazione presso la segreteria del responsabile della funzione di riferimento, che ne assicurerà la *massima* divulgazione.

Ai nuovi Dipendenti verrà richiesto, all'atto dell'accettazione della proposta di assunzione, di sottoscrivere una specifica dichiarazione di adesione al Codice Etico e di impegno all'osservanza delle procedure e delle regole predette.

I membri degli Organi Sociali, all'atto dell'accettazione della loro nomina, dovranno dichiarare e/o sottoscrivere analoga dichiarazione di impegno all'osservanza e di collaborazione all'applicazione del Codice Etico e del Modello.

I dirigenti, in relazione al particolare rapporto fiduciario ed al grado di autonomia gestionale, sono chiamati a collaborare fattivamente per la corretta e concreta osservanza generale del Codice Etico e del Modello. Essi sottoscriveranno un'impegnativa analoga a quella sottoscritta dai membri degli Organi Sociali.

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali curerà inoltre l'organizzazione di seminari ed altre iniziative di formazione mirata, anche a distanza e mediante l'utilizzo di risorse informatiche, al fine di divulgare e favorire la comprensione delle procedure e delle regole comportamentali adottate in attuazione del Modello e dei principi del Codice Etico. La formazione verrà, altresì, differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, dell'esistenza del rischio nell'area in cui operano, della titolarità o meno di poteri di rappresentanza.

#### **5.2. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE PER CONSULENTI E PARTNERS**

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali intende portare a conoscenza dei propri Consulenti e Partners, con ogni mezzo ritenuto utile allo scopo, il contenuto del Codice Etico, nel quale verranno trasfusi molti dei principi di comportamento desumibili dal Modello.

Il rispetto del Codice Etico e del Modello dovrà essere prescritto dagli accordi contrattuali con i Consulenti ed i Partners, e sarà oggetto di specifica approvazione.

I contratti in essere dovranno essere quanto prima adeguati a quanto sopra previsto.

I Consulenti ed i Partners dovranno essere informati dell'esigenza che il loro comportamento non induca i Dipendenti e gli altri soggetti operanti per TOTO S.p.A. Costruzioni Generali a violare le procedure, i sistemi di controllo, le regole

comportamentali di cui al Modello ed al Codice Etico.

## **6. SISTEMA DISCIPLINARE**

### **6.1. FUNZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE**

L'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del Decreto stabiliscono espressamente (con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale sia ai soggetti sottoposti ad altrui direzione) che l'esonero da responsabilità dell'ente è subordinato, tra l'altro, alla prova dell'avvenuta introduzione di *"un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello"*.

La definizione di un sistema di sanzioni commisurate alla gravità della violazione e con finalità deterrenti, concorre a rendere efficace l'azione di vigilanza dell'O.d.V. ed a garantire l'effettiva osservanza del Modello.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria a carico dell'autore materiale della condotta criminosa.

### **6.2. MISURE NEI CONFRONTI DI QUADRI, IMPIEGATI ED OPERAI**

#### **6.2.1. VIOLAZIONI**

Fermi restando gli obblighi nascenti dalla legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. "Statuto dei lavoratori") e dalle altre norme di legge applicabili, i comportamenti sanzionabili che costituiscono violazione del Modello sono di seguito esemplificativamente elencati:

- ✦ violazione di regole o di procedure interne adottate in attuazione del Modello o ivi contenute (ad es., omissione di comunicazioni o false comunicazioni all'O.d.V., ostacolo all'attività dell'O.d.V., omissione di controlli, ecc.);
- ✦ violazione di prescrizioni del Codice Etico;
- ✦ comportamenti diretti univocamente al compimento di uno o più Reati, o comunque idonei ad esporre TOTO S.p.A. Costruzioni Generali alle conseguenze della commissione di Reati.

Le sanzioni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia operativa del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità e gravità del suo comportamento (misurabile in relazione al livello di rischio cui TOTO S.p.A. Costruzioni Generali è esposta).

Fermo restando il compito di vigilanza dell'O.d.V. sui soli Reati previsti dal Decreto, il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica da parte dell'O.d.V. e del responsabile della Funzione Risorse Umane ed Organizzazione, rimanendo il medesimo responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari qui delineate, sentito il superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

#### **6.2.2. SANZIONI**

La violazione delle procedure, dei sistemi di controllo, del Codice Etico e del Modello da parte dei Dipendenti costituisce sempre illecito disciplinare. Pertanto: (i) ogni notizia di violazione determinerà l'avvio di un procedimento disciplinare; (ii) all'autore della violazione, debitamente accertata, verrà comminata una sanzione disciplinare; (iii) tale

sanzione sarà proporzionata alla gravità dell'infrazione.

Nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori, dal contratto di categoria e da altre norme eventualmente applicabili, i provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei Dipendenti sono definiti come segue:

- ▣ richiamo verbale: verrà applicata la sanzione del richiamo verbale nei casi di violazione colposa dei principi del Codice Etico e/o di norme procedurali previste dal Modello o di errori procedurali, non aventi rilevanza esterna, dovuti a negligenza del lavoratore.
- ▣ ammonizione scritta: verrà applicata nei casi di:
  - ▣ recidiva nelle violazioni di cui al punto precedente;
  - ▣ violazione colposa di norme procedurali previste dal Modello o di errori procedurali, aventi rilevanza esterna, dovuti a negligenza del lavoratore.
- ▣ multa per un importo fino a tre ore di retribuzione: oltre che nei casi di recidiva nella commissione di infrazioni da cui possa derivare l'applicazione dell'ammonizione scritta, la multa potrà essere applicata nei casi in cui, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, il comportamento colposo e/o negligente, possa minare, sia pure a livello potenziale, l'efficacia del Modello, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
  - ▣ inosservanza delle procedure previste dal Modello riguardanti un procedimento in cui una delle parti necessarie è la Pubblica Amministrazione;
  - ▣ reiterate violazioni di cui al punto precedente.
- ▣ sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino a tre giorni: verrà applicata oltre che nei casi di recidiva nella commissione di infrazioni da cui possa derivare l'applicazione della multa, nei casi di gravi violazioni procedurali tali da esporre la Società a responsabilità nei confronti dei terzi.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si applica in caso di:

- ▣ inosservanza dell'obbligo di dichiarazioni periodiche (o falsità in dichiarazione) relative al rispetto del Codice Etico e del Modello, all'assenza di conflitti di interessi, con riguardo a rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - ▣ inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma e del sistema delle deleghe, in relazione ai rischi connessi con riguardo ad atti e documenti verso la Pubblica Amministrazione;
  - ▣ omessa vigilanza sul comportamento del personale operante all'interno della propria sfera di responsabilità al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree a rischio di reato e, comunque nello svolgimento di attività strumentali a processi operativi a rischio di reato;
  - ▣ inosservanza delle prescrizioni contenute nel Codice Etico e reiterate violazioni di cui al punto precedente;
  - ▣ abuso della segnalazione, ad esempio, nel caso dell'utilizzo da parte del segnalante di un linguaggio inutilmente indecoroso, ciò non avviene quando ci si limiti a riportare espressioni di terzi;
  - ▣ segnalazione effettuata a mero scopo di ritorsione o intimidazione.
- ▣ licenziamento con preavviso: verrà applicata nei casi di reiterata grave violazione delle procedure aventi rilevanza esterna nello svolgimento di attività a necessario contatto con la Pubblica Amministrazione, nonché di reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nel Codice Etico.

- licenziamento senza preavviso: verrà applicata per mancanze commesse con dolo e così gravi da non consentire la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
  - violazione dolosa di procedure aventi rilevanza esterna e/o elusione fraudolenta realizzata attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di un reato ricompreso fra quelli previsti dal Decreto tale da far venir meno il rapporto fiduciario con il Datore di lavoro;
  - violazione e/o elusione del sistema di controllo, poste in essere con dolo mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione della procedura ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni ed alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza;
  - mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta relativamente alle modalità di documentazione e di conservazione degli atti delle procedure, dolosamente diretta ad impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Qualora il lavoratore sia incorso in una delle mancanze sopra elencate la Società potrà disporre la sospensione cautelare non disciplinare del medesimo con effetto immediato per un periodo non superiore a 10 giorni.

Nel caso in cui la Società decida di procedere al licenziamento, lo stesso avrà effetto dal giorno in cui ha avuto inizio la sospensione cautelare.

Ove i dipendenti sopra indicati siano muniti di procura con potere di rappresentare all'esterno la Società, l'applicazione della sanzione più grave della multa comporterà anche la revoca automatica della procura stessa.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariate le modalità ed i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al responsabile della Funzione Risorse Umane ed Organizzazione.

### **6.3. MISURE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI**

Costituiscono sempre illeciti disciplinari:

- la mancata vigilanza sulla corretta applicazione, da parte dei Dipendenti gerarchicamente subordinati, del Codice Etico e del Modello,
- la diretta violazione del Codice Etico e del Modello da parte dei dirigenti,
- l'assunzione di comportamenti, nell'espletamento di attività connesse con Processi Sensibili, non conformi a condotte ragionevolmente attese da parte di un dirigente, in relazione al ruolo rivestito ed al grado di autonomia riconosciuto.

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali provvederà, pertanto, all'accertamento delle infrazioni ed all'irrogazione delle sanzioni più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di appartenenza. Se la violazione fa venir meno il rapporto di fiducia la sanzione è individuata nel licenziamento per giustificato motivo oggettivo o per giusta causa.

### **6.4. MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI**

In caso di mancata osservanza del Modello o del Codice Etico da parte di uno o più

Amministratori, l'O.d.V. ne darà comunicazione immediata al Collegio Sindacale ed all'intero Consiglio di Amministrazione per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Al fine di scongiurare comportamenti censurabili da parte degli Amministratori il Modello prevede la compilazione di una dichiarazione di responsabilità e di assenza di conflitto di interessi.

#### **6.5. MISURE NEI CONFRONTI DEI SINDACI**

In caso di mancata osservanza del Modello o del Codice Etico da parte di uno o più Sindaci, l'O.d.V. informerà l'intero Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione, i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea.

#### **6.6. MISURE NEI CONFRONTI DI CONSULENTI E PARTNERS**

La mancata osservanza del Modello o del Codice Etico da parte di Consulenti o Partners, inseriti o richiamati da apposite clausole contrattuali, è sanzionata secondo quanto previsto in dette clausole, ed in ogni caso con l'applicazione di penali e/o l'automatica risoluzione del contratto, salvo il risarcimento del danno.

I Consulenti o i Partners non dovranno indurre i Dipendenti a violare il Codice Etico o il Modello.

### **7. CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO**

#### **7.1. AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL MODELLO**

Il Modello sarà soggetto ad una continua attività di monitoraggio da parte dell'O.d.V. al fine di valutarne l'applicazione e l'efficacia. Eventuali carenze saranno oggetto di attività di aggiornamento del Modello.

Gli interventi di adeguamento e/o aggiornamento del Modello sono espressamente prescritti dall'art. 6, co. 1, lett. b) del Decreto, e saranno realizzati essenzialmente in occasione di:

- innovazioni normative;
- violazioni del Modello e/o esiti negativi di verifiche sull'efficacia del medesimo (che potranno anche essere desunti da esperienze riguardanti altre società);
- modifiche della struttura organizzativa di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, anche derivanti da operazioni di finanza straordinaria ovvero da mutamenti nella strategia d'impresa derivanti da nuovi campi di attività intrapresi.

Tali interventi sono orientati al mantenimento nel tempo dell'efficacia del Modello, e rivestono pertanto un'importanza prioritaria.

L'aggiornamento e l'adeguamento del Modello competono al medesimo organo che, ai sensi del Decreto, ne abbia deliberato l'iniziale adozione, cioè al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere dell'O.d.V..

L'O.d.V. dovrà comunicare all'Amministratore Delegato ogni elemento od informazione utili a dimostrare l'opportunità di procedere ad interventi di aggiornamento e adeguamento del Modello.

Il Modello sarà in ogni caso sottoposto ad una verifica periodica a cura dell'O.d.V., al fine di monitorare la sua efficacia.

Le proposte di aggiornamento/adequamento del Modello, elaborate attraverso la partecipazione delle funzioni aziendali competenti e/o anche utilizzando esperti esterni laddove necessario, verranno sottoposte dall'O.d.V. all'Amministratore Delegato, che le sottoporrà al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale.